



Comunità

AZB
CH-9000 St. Gallen
PP / Journal
Post CHAG

SAN GALLO-RORSCHACH 4

La grande festa della Befana

Una famiglia in festa, la Missione Cattolica Italiana di San Gallo Rorschach, ri è riunita per la festa della Befana.

Semplicemente Gioia.



WIL-HERISAU 8

Presentazione di Gesù al Tempio. Attendere e riconoscere la luce nuova.

Quaranta giorni dopo il Natale, si celebra la festa della Presentazione del Signore al tempio



RAPPERSWIL-FREIENBACH 11

Inizia un tempo favorevole

-EVENTI NELLA COMUNITÀ: Feste dei Pensionati e Bambini
-IL FUTURO DELLA MISSIONE Il nuovo Team e la sua organizzazione
-PROSSIMI EVENTI: Carnevale Azione Quaresimale Pastatag con gli svizzeri Meditazioni quaresimali



SCHAAN-MARBACH 16

L'uomo è polvere e in polvere ritornerà, ma è polvere preziosa agli occhi di Dio

Cari amici, iniziamo il 14 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, il cammino quaresimale.



IMPRESSUM



Anno XLVIII - N. 1 Febbraio 2024 - Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Piero Corea (det).
Email: comunitagiornale@gmail.com

Amministrazione e indirizzi:

Rorschacherstrasse 105,
9000 Sankt Gallen (CH)

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil,
MCI Rapperswil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) - Via Fola 11,
6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Tiratura: 6'238 copie

SOMMARIO

pag. 4-7	San Gallo-Rorschach
pag. 8-11	Wil-Herisau
pag. 11-15	Rapperswil-Freienbach
pag. 16-19	Schaan-Marbach
pag. 20-21	Chiesa • Mondo
pag. 22	Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Geronimo Mirabilii	Tel. 00423 2322922
Rapperswil-Jona: Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 079 404 32 71
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Weystrasse 8, 6006 Luzern Don Egidio Todeschini	Tel. 041 410 2686 Tel. 078 9561402

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:
https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: passaporti.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: aire.zurigo@esteri.it - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: consolato.zurigo@esteri.it

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA - SAN GALLO

Uffici Centro Culturale - Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen

Tel. 071 223 76 08 - centroculturale@bluewin.ch

Sportello Consolare: per i passaporti aperto ogni mercoledì
dalle 10:00 alle 15:00

prenotazione per rinnovo passaporti a S. Gallo sul sito:

www.conszurigo.esteri.it > prenot@mi

Il Console Onorario emerito riceve Lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16:30 su appuntamento

PATRONATO ACLI - SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane
Responsabile di sede: Romeo Bertone

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
Kreuzlingen	presso il Centro Italiano, Viale Italia 1, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
Wil	Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
Weinfelden	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
Winterthur	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

PATRONATO ITAL-UIL A WIL

Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Dana Procopio Telefono 071 220 96 22	Lunedì Mercoledì Giovedì	9.00 - 12.00 14.00 - 17.30
------------	----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	-------------------------------

LO SPORTELLO DEL CITTADINO - UFFICIO DIRITTI & ASSISTENZA SOCIALE

Buchs	c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006
--------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

LA VIOLENZA SULLE DONNE NON È AMORE!

■ Il femminicidio è definito come l'uccisione intenzionale di una donna da parte di un uomo, spesso il suo partner o ex partner, ma anche un familiare, un conoscente o uno sconosciuto, per motivi legati al genere. Si tratta di un atto di violenza estrema, che si manifesta come l'epilogo di una storia di abusi, soprusi e umiliazioni, che sconvolge una comunità e segna in modo indelebile la vita di più famiglie. Il femminicidio, infatti, lascia bambini orfani, trasmette alle generazioni future un senso di insicurezza e costringe a ripensare il rapporto tra uomo e donna.

Secondo i dati della Direzione Anticrimine della Polizia di Stato, nel 2023 sono state uccise 109 donne, una ogni tre giorni¹. La maggior parte delle vittime (75%) è stata uccisa dal proprio partner o ex partner, spesso in seguito a una separazione o a una richiesta di aiuto. Il luogo più pericoloso per le donne è la propria casa, dove avvengono il 65% dei femminicidi. Questi dati mostrano che l'Italia non riesce a fermare morti che potrebbero essere evitate attraverso un intervento precoce, una polizia e una giustizia che rispondano alle esigenze di genere e l'accesso a un sostegno e a una protezione incentrati sulle sopravvissute.

Il femminicidio è un problema che riguarda tutti i Paesi e i territori del mondo, ma che assume caratteristiche diverse a seconda dei contesti culturali, economici e politici. Nel 2022, l'Africa ha registrato il maggior numero assoluto di omicidi femminili legati al partner e alla famiglia, con una stima di 20.000 vittime, seguita da 18.400 in Asia, 7.900 nelle Americhe, 2.300 in Europa e 200 in Oceania². L'Italia, con lo 0,32 di femminicidio ogni 100.000 donne, si colloca al di sotto della media europea (0,6), ma al di sopra di altri Paesi come la Spagna (0,2) o il Regno Unito (0,1)³.



Le cause del femminicidio sono molteplici e complesse, e non possono essere ricondotte a una sola spiegazione. Tra i fattori che contribuiscono a generare e alimentare la violenza di genere, possiamo citare: una cultura patriarcale e sessista, che discrimina, svaluta e opprime le donne in vari ambiti della vita; una scarsa educazione al rispetto, alla parità e alla convivenza civile; una mancanza di consapevolezza e di denuncia da parte delle vittime e delle persone vicine; una inefficacia delle norme e delle sanzioni penali; una insufficienza delle reti di sostegno e di prevenzione; una crisi economica e sociale, che aumenta lo stress e la frustrazione.

Le conseguenze del femminicidio sono devastanti, non solo per le vittime dirette, ma anche per le persone che le circondano e per l'intera società. Il femminicidio, infatti, provoca un danno irreparabile alla dignità e ai diritti umani delle donne; genera un clima di paura e di sfiducia tra i generi; compromette lo sviluppo e il benessere delle comunità; impedisce il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; mina la democrazia e lo stato di diritto. Le soluzioni al femminicidio sono possibili, ma richiedono un impegno con-

giunto e coordinato di tutti gli attori coinvolti: istituzioni, forze dell'ordine, magistratura, media, scuola, associazioni, famiglie e singoli individui. Tra le azioni più urgenti e necessarie, possiamo elencare: rafforzare le leggi e le politiche contro la violenza di genere; garantire una maggiore protezione e assistenza alle vittime e ai loro figli; formare e sensibilizzare gli operatori che si occupano di prevenzione e contrasto del fenomeno; promuovere una cultura di rispetto e di uguaglianza tra uomini e donne; educare le nuove generazioni a una relazione sana e non violenta; contrastare gli stereotipi e i pregiudizi che alimentano la discriminazione e la violenza.

Il femminicidio è una sfida che riguarda tutti e tutte, e che richiede una responsabilità individuale e collettiva. Solo attraverso una presa di coscienza e una mobilitazione generale, si potrà porre fine a questo crimine orribile e inaccettabile, e garantire alle donne e alle ragazze il diritto di vivere in sicurezza, libertà e dignità.

DP



LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
tel. ufficio: 079 847 04 41
email: pierocorea@gmail.com
www.mci.kathsg.ch

Segretario: Sig. Antonio Latino
Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**
Email: mcisg@outlook.com
Orari Ufficio di Missione:
Lunedì/Martedì/Giovedì: 8.30 – 12.00
Mercoledì: 8.30 – 12.30 / 13.30 – 16.30

SS. MESSE

Messe feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

Prefestive:

Rheineck: chiesa Hl. Theresia ore 17.00

Sankt Margrethen: chiesa parrocchiale ogni quarto sabato del mese alle ore 17.00

Festive San Gallo:

Cappella degli Angeli: ore 9.30
St. Martin in Bruggen: ore 18.15

Festive Goldach:

Chiesa di Hl. Mauritius: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

Battesimi: per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.
Cresime adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

CORSO PREMATRIMONIALE

Iscrizioni aperte per il 2024, le date saranno pubblicate sul nostro sito: www.mci.kathsg.ch

Seguici sui canali social:

FACEBOOK: Missione Cattolica Italiana S. Gallo Rorschach

INSTAGRAM: @mcisgrch

Scarica la nostra applicazione



LA GRANDE FESTA DELLA BEFANA



■ **Goldach, Svizzera** – Il 20 Gennaio 2024 la Sala parrocchiale di Goldach ha ospitato una indimenticabile Grande Festa della Befana, organizzata dalla Missione Cattolica Italiana di San Gallo Rorschach. L'evento ha visto una partecipazione eccezionale, con la sala gremita di persone venute a celebrare una delle tradizioni più care.

Il profumo delle salsicce fatte in casa si mescolava all'aria festosa, mentre famiglie e amici si riunivano per condividere la cena e la bella compagnia. La cucina tradizionale ha giocato un ruolo centrale nell'evento, simboleggiando il calore e l'accoglienza della comunità italiana.

La tombolata ha aggiunto un tocco di eccitazione alla serata, con premi allettanti come televisione 65", un Dyson Wrap, un Macbook, la PlayStation 5. L'attesa per l'estrazione dei numeri fortunati ha creato un'atmosfera elettrizzante, con vincitori esultanti e applausi scroscianti.

Il momento più magico è stato senza dubbio l'arrivo della Befana, che ha portato doni per tutti i bambi-

ni, diffondendo gioia e sorrisi. La sua presenza ha ricordato a tutti il vero spirito della festa: **la generosità e la gioia di dare.**

La musica di Francesco Grisi ha animato la serata, con note che hanno fatto danzare e cantare, unendo piccoli e grandi in un coro di festa. La sua performance ha sottolineato la bellezza dell'essere insieme, celebrando la cultura e le tradizioni che continuano a vivere nonostante la lontananza dalla terra natale.

La festa della Befana a Goldach è stata un trionfo di comunità e tradizione, un evento che ha rafforzato i legami e ha lasciato un ricordo indelebile nei cuori di tutti i partecipanti. È stata una dimostrazione di come le celebrazioni possano trasformare un luogo in una casa, unendo persone di tutte le età in un abbraccio di festa e allegria.

Un grazie immenso va a tutti gli aiutanti che con amore e dedizione, serietà e grande gioia hanno preparato la sala, servito ai tavoli, rimesso in ordine... un lavoro di insieme, come una perfetta sinfonia.



FLASH DALLA FESTA DELLA BEFANA



RIMANI CONNESSO CON LA NOSTRA MCI

Se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre attività, sulle feste, i viaggi, le Sante Messe... se desideri "sfogliare" le nostre foto oppure desideri leggere una paginetta di Vangelo, leggere un commento. Se vuoi conoscere un modo per fare beneficenza e tanto, ma tanto altro ancora... allora scarica gratuitamente l'Applicazione della nostra Missione: "MCI San Gallo Rorschach".

Puoi anche usare mezzi più tradizionali:

www.mci.kathsg.ch

Su facebook: Missione Cattolica Italiana San Gallo Rorschach

Su Instagram: @mcisgrch

Su Telegram: cerca e segui il canale: mcisangallororschach

Su WhatsApp: +41798470441

mail: mcisg@outlook.com

LA BENEFICENZA 2023

Con immensa gratitudine, ci rivolgiamo a voi, sostenitori e amici, per esprimere il nostro più profondo ringraziamento per la vostra generosità. Grazie al vostro sostegno, **la beneficenza 2023** ha raccolto la notevole somma di **CHF 21,967.24**. Questo risultato straordinario è un chiaro riflesso del vostro impegno nei confronti della solidarietà e dell'aiuto verso il prossimo.

Ogni franco donato rappresenta molto più di un semplice contributo finanziario, esso è un segno tangibile di speranza e supporto per coloro che si trovano in situazioni di bisogno.

Il vostro aiuto ci ha permesso di aiutare tante persone che si sono trovate in seria difficoltà: abbiamo aiutato bisognosi della nostra comunità, famiglie, bambini, associazioni di beneficenza, ospedali pediatrici e reparti oncologici, caritas nazionale e diocesana.

Desideriamo ringraziare ciascuno di voi per la fiducia riposta nella nostra missione. Il vostro entusiasmo e la vostra partecipazione attiva sono stati la forza motrice che ha guidato il successo di questa iniziativa. Siamo onorati di avere una comunità così compassionevole e generosa al nostro fianco.

Un ringraziamento speciale va anche ai volontari, che con dedizione e altruismo hanno dedicato il loro tempo e le loro energie per assicurare il buon esito di ogni evento e attività. La vostra passione e il vostro spirito di servizio sono fonte di ispirazione per tutti noi.

Che il Signore vi benedica sempre,

vostro Don Piè

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



Francesca Tinella-Semeraro

Nata il 03.01.1946 ad Ostuni (BR)
Deceduta il 16.12.2023 a Rorschach

Dopo una breve e molto intensa malattia ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma, nonna, sorella, zietta, cognata. Sei stata sempre una mamma amorevole, presente, premurosa. La famiglia per te veniva sempre al primo posto. Ci mancherai tanto... rimarrai per sempre nei nostri cuori. I figli, nipoti, sorelle e rispettive famiglie.



Antonino Alizzi

Nato il 20.09.1939 a Barcellona Pozzo di Gotto (ME)
Deceduto il 24.11.2023 a Rorschach.

Ne danno il triste annuncio i figli Marilena e Adriano con le rispettive famiglie.

Lo porteremo sempre nei nostri cuori..



Bruna Molinaro-Paggiola

Nata a Pressana (VR) l'11.10.1937
Deceduta a San Gallo il 28.09.2023.

Hai lasciato tracce di amore e di affetto. La tua gioia di vivere continua a brillare in noi come una stella luminosa nel cielo. La famiglia



Missione Cattolica Italiana
San Gallo Rorschach

VIAGGIO ASCENSIONE
9 - 12 MAGGIO 2024

Budapest



Programma

8 Maggio

ore 21:00 San Gallo

ore 21:30 Rorschach

9 Maggio mattina
arrivo a Budapest.

Incontro con la guida
e inizio della visita di
Pest.

ore 12:00 pranzo e
tempo libero. Nel
pomeriggio visita al
Quartiere ebraico e
visita di un Ruin Pub. Ore
17:00 arrivo e
sistemazione in Hotel.
Cena in Hotel e serata
libera.



10 Maggio

Colazione in Hotel.

9:30 incontro con la
Guida e visita di Buda
(centro storico).

ore 12:30 Pranzo

ore 14:00 Visita Basilica
di S. Stefano e Chiesa di
S. Mattia.

Dopo la Visita, tempo
libero per lo shopping.

ore 18:30 cena in Hotel.

ore 20:00 imbarco e
navigazione sul Danubio
con vista notturna di
Budapest. Barca
privata e drink di
benvenuto. (70 Minuti)

Rientro in Hotel.



11 Maggio

Colazione in Hotel

Escursione fuori porta
con visita al Castello di
Sissi. Nel pomeriggio
continuazione visita a
Buda.

Cena in Hotel e serata
libera.

12 Maggio

Colazione e partenza
per il rientro in
Svizzera

Camera singola 565 Chf a persona

Camera doppia e tripla: 530 Chf a persona

Ragazzi fino a 16 Anni (se dormono con i genitori in stanza,
max 1 per stanza) 365 Chf a persona

Incluso nel prezzo: Viaggio in Bus GT - Hotel Mezza Pensione (Colazione e Cena) - Navigazione Danubio - Entrata
alla Basilica di S. Stefano e Chiesa di S. Mattia - Guida e auricolari.

Non incluso nel prezzo: Bevande e tassa di soggiorno di 3.50 € a giorno per personana.

Prenotazioni entro il 29 Febbraio 2024 allo 071 244 59 29 oppure scrivere a: mcisg@outlook.com (per convalidare
la prenotazione occorre versare l'intero importo entro e non oltre il 15 Marzo) usando il seguente IBAN:

CH76 0025 4254 1609 0840 E intestato a: Missione Cattolica Italiana Causale: Viaggio Ascensione 2024



GLI EVENTI

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
SAN GALLO RORSCHACH

INSIEME DONNE

LAVORO PROBLEMI
FAMIGLIA RELAZIONI
SENTIMENTI

PARLIAMONE INSIEME

con la Dr.ssa Caterina Corea
Psicologa e Psicoterapeuta

Giovedì 25 Gennaio 2024, h 18:30
Martedì 15 Febbraio 2024, h 18:30
Giovedì 29 Febbraio 2024, h 18:30

BRUGG WALDSTRASSE 1, 9008 SANKT GALLEN

I gruppi di dialogo per le donne offerti dalla Missione Cattolica Italiana sono da intendersi come uno spazio in cui le donne sostengono altre donne.

Attraverso lo scambio di idee, di opinioni si vuole stimolare la forza di affrontare i problemi della quotidianità ma anche di combattere le violenze di qualunque genere attraverso l'esternazione dei propri sentimenti e pensieri.

I gruppi di dialogo non hanno valenza terapeutica e sono pensati come una piattaforma per affrontare con delicatezza e determinazione tutti i temi dell'universo femminile.

Primo Incontro : martedì 14.11. 2023 ore 18:30

Per partecipare o per ricevere ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al seguente indirizzo mail: moisageoutlook.com

Lingue: italiano e tedesco

Die von der Italienischen Mission angebotenen Dialoggruppen für Frauen sind als Rahmen für die Unterstützung der Frauen durch andere Frauen konzipiert.

Das Ziel ist es, durch den Austausch von Ideen und Meinungen die Kraft zur Bewältigung von Alltagsproblemen, aber auch zur Bekämpfung von Gewalt jeglicher Art durch den Ausdruck der eigenen Gefühle und Gedanken zu fördern.

Die Dialoggruppen verfolgen keinen therapeutischen Zweck und sind als Plattform zur Auseinandersetzung mit allen Themen des weiblichen Universums auf sensible und entschlossene Weise vorgesehen.

Erstes Treffen: Dienstag 14.11. 2023 um 18:30

Um daran teilzunehmen oder weitere Informationen zu erhalten, wenden Sie sich bitte an die folgende E-Mail Adresse: moisageoutlook.com

Sprachen: Italienisch und Deutsch

Missione Cattolica Italiana San Gallo Rorschach

AMICI DEL TEMPO LIBERO
Missione Cattolica Italiana

PROGRAMMA

9 Gennaio 2024	Riapertura	15:00
16 Gennaio 2024	Prove di Canto con Josè	15:00
23 Gennaio 2024	Tombolata	15:00
30 Gennaio 2024	Dibattito con Don Nicola Coppoletta	15:00
6 Febbraio 2024	Dibattito con il Dr. Romeo Bertone	15:00
13 Febbraio 2024	Pranzo di Carnevale	12:30
20 Febbraio 2024	Dibattito con Emiliana Labriola	15:00
27 febbraio 2024	Pomeriggio ludico - Tombolata	15:00
5 Marzo 2024	Dibattito con la Dr.ssa Caterina Corea	15:00
12 Marzo 2024	Dibattito con Don Salvatore Bilotta	15:00

Vi aspettiamo con gioia

Sala MCI in Bruggwaldstrasse 1/A, 9008 Sankt Gallen

Missione Cattolica Italiana San Gallo Rorschach

ALTERSHEIM DER STADT RORSCHACH
CON LA *Missione Cattolica Italiana*
propongono la Santa Messa presso la struttura dell'Altersheim in Promenadenstrasse 65, 9400 Rorschach

le S. Messe saranno sempre celebrate alle 15:30 in Doppia Lingua italiano e tedesco

Vi aspettiamo con gioia

9 Novembre 2023
20 Dicembre 2023
11 Gennaio 2024
8 Febbraio 2024
14 Marzo 2024
11 Aprile 2024
2 Maggio 2024
13 Giugno 2024
12 Settembre 2024

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA SAN GALLO RORSCHACH

Corso di preparazione al Matrimonio

presso la Sala della MCI BRUGG WALDSTR. 1, 9008 SANKT GALLEN

GENNAIO 2024

VENERDI 12 ORE 19:30

FEBBRAIO 2024

VENERDI 9 ORE 19:30

MARZO 2024

VENERDI 15 ORE 19:30

APRILE 2024

VENERDI 12 ORE 19:30

MAGGIO 2024

VENERDI 17 ORE 19:30

MCIS.GALLO RORSCHACH

GRUPPO BALLO ANGELS

- 11/01/24, 20:00 - 22:00
- 30/01/24, 20:00 - 22:00
- 14/02/24, 20:00 - 22:00
- 28/02/24, 20:00 - 22:00
- 03/03/24, 20:00 - 22:00
- 27/03/24, 20:00 - 22:00
- 24/04/24, 20:00 - 22:00
- 22/05/24, 20:00 - 22:00
- 05/06/24, 20:00 - 22:00

Italia, divertiti, stai insieme e...
NON MANCARE!!!

Missione Cattolica Italiana San Gallo Rorschach

WE WANT YOU!

Gio's Group

SVAGO GIOIA INSIEME

Iscriviti anche tu al Gruppo Giovani della Missione scrivendo allo 079 847 04 41 ti aspettiamo



LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
Mail: mciwil@bluewin.ch
La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

DECANATO DI APPENZELL

Herisau:

il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

Bühler/Teufen:

la terza domenica del mese alle ore 17.00. Sospesa nei mesi di Luglio e Agosto.

Appenzell: la prima domenica del mese alle ore 17.00.

Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda domenica del mese ore 10.15

"Liturgia della Parola con Comunione"

e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

Flawil: la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

Oberuzwil: il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI WIL/WATTWIL

Wil: ogni domenica alle ore 11.15.

Wattwil: il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

Ebant Kappel: la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO

Presentazione di Gesù al Tempio. Attendere e riconoscere la luce nuova.



Presentazione del Signore e l'annuncio della croce. Mantegna.

Quaranta giorni dopo il Natale, si celebra la festa della Presentazione del Signore al tempio. È l'incontro luminoso tra Gesù e l'umanità che lo attende. Nel riconoscimento del Messia da parte di Simeone e Anna, la conferma di una tenacia e di una ostinazione, nonostante la fragilità, che vincono su tristezze e desolazione. Secondo le prescrizioni dell'Antico Testamento, riguardo alla purezza culturale (Lv 12,1-8), una donna era impura dopo il parto di un bambino per quaranta giorni e doveva offrire al tempio, come sacrificio di espiazione, un agnello e una giovane colomba; se era povera, due giovani colombe. Anche Gesù fu presentato da Maria e Giuseppe al tempio per essere riscattato, *per la cerimonia di purificazione*: a Dio, da cui proviene ogni cosa, si doveva ogni primizia, tra cui il primo figlio maschio. Simeone è il vero israelita, giusto e pio, guidato dallo Spirito (come i profeti), in attesa del Messia. Anna è l'anziana profetessa che dedica la sua vedovanza al Signore (vero sposo), servendolo con digiuni e preghiere, notte e giorno. Ogni giorno i due anziani accolgono bambini diversi, per compiere il rito. Quando si presentano davanti a loro i genitori di Gesù, vedono nel loro Bambino il Signore annunciato per secoli, la *luce per illuminare le genti*".

I miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Anna era rimasta vedova molto giovane. Simeone per una vita intera aspettava la consolazione di Israele, dopo averne condiviso il dolore e la desolazione. I loro occhi sarebbero potuti essere oscurati da sofferenza, solitudine, rassegnazione, stanchezza. Avrebbero potuto rivolgersi altrove, si sarebbero potuti spegnere, limitandosi a vedere solo da vicino. Invece, Simeone e Anna hanno saputo *attendere* per una vita intera. Nel racconto del Vangelo di Luca il cantico di Simeone sprigiona un rigurgito di luce dalla profonda umanità di un uomo che viene dato per molto anziano, ma che ha l'occhio vivo perché si è lasciato attrarre.

Nel tempio c'erano ogni giorno tante persone e dottori della Legge, che si avvicendavano tra preghiere e liturgie. Eppure, solo Simeone e Anna hanno avuto lo sguardo capace di vedere oltre, non accecato dall'abitudine e dall'indifferenza, occhi che non smettono di cercare e di sognare.



Il Cantico di Simeone

Nel tempio, mentre Gesù si offriva a suo Padre, si abbandonava nelle mani degli uomini. È il doppio movimento dell'incarnazione: il Figlio entra nel mondo per essere perfetto adoratore del Padre e per rispondere alle attese degli uomini. Simeone prese Gesù dalle braccia di Maria nelle sue, benedisse Dio e disse il "Nunc dimittis", inno che si può paragonare ai più bei salmi e che si prega ogni giorno nell'ufficio della sera, a Compieta, sin dal quinto secolo. Ora, Simeone può morire in pace, poiché ha visto il segno promesso, che è la salvezza per tutti i popoli e per Israele. Sazio di vita e di gioia può ora affidarsi pienamente a Dio sapendo che la sua vita ha senso. Nell'inno aggiunge: "Egli è qui per la caduta e la resurrezione di molti e come segno di contraddizione". Cristo fa cadere i nostri piccoli o grandi idoli, le maschere e le bugie, contraddice la quieta mediocrità, le immagini false di Dio. Come ricorda il padre Ermes Ronchi, è la resurrezione della nobiltà che è in ogni uomo, anche il più perduto e disperato.

La luce del mondo.

Nello stesso giorno in cui si celebra la festa della Presentazione al tempio, dal quarto secolo si festeggia la Candelora. La processione, che la liturgia di questo giorno si manifesta con le candele accese, ricorda proprio le parole con cui Simeone indica il Messia: "luce per illuminare le nazioni". La parola greca è *apokalupsis*: suggerisce lo staccare un velo che nasconde la luce. L'uomo, rivolgendosi direttamente a Maria, svela l'accoglienza che sarà fatta al Signore: è destinato ad essere occasione di caduta e di rialzo in Israele, si sarà per lui o contro di lui; sarà accettato dagli uni



e rigettato dagli altri. Anna venne presso la santa famiglia, e come Simeone, come se avesse udito le sue parole, si mise a lodare Dio e a parlare del bambino a tutti quelli che aspettavano la liberazione di Gerusalemme.

Simeone e Anna, anziani gioiosi.

Il tempo della vecchiaia non è un naufragio, una disgrazia, una iattura. Simeone e Anna ne sono stati i testimoni, non chiudendo gli occhi sulla loro debolezza, sull'affievolirsi delle forze, ma in quel Bambino trovando una nuova compagnia, energia. Simeone, dopo aver preso tra le sue braccia il Bambino, poté cantare il *Nunc dimittis* non con la tristezza di chi aveva sprecato la vita e non sapeva cosa sarebbe accaduto di lui.

Pregare per la vita consacrata nel giorno della Candelora.

Simeone e Anna sono persone dell'incontro, della profezia, della fraternità, del servizio. Sono coloro che accolgono tra le loro braccia, con intimità e affetto, il Signore e benedicono Dio

lasciando che parli per mezzo loro e della loro vita. Nell'intenzione di accostare la Giornata per la Vita consacrata alla festa della Presentazione di Gesù al tempio, si può scorgere l'attesa di lasciarsi avvolgere dalla luce nuova che prepara alla Pasqua, nel riconoscimento delle meraviglie operate da Dio. Suggerisce l'atteggiamento di vigilanza, del mantenere la luce accesa e far vedere che esiste la possibilità, sempre. Essere noi stessi luce, fiaccole nel quotidiano agire. Ciò che è chiamato a fare il consacrato e la consacrata, ma in fondo, ciascuno di noi, che è sacro agli occhi di Dio. I ceri accesi sono il segno della bellezza e del valore della vita consacrata come riflesso della luce di Cristo; un segno che richiama l'ingresso di Maria nel Tempio: la vergine, la consacrata per eccellenza, portava in braccio la Luce stessa, il Verbo incarnato.

Celebrare la vita nel tempo.

In questo tempo buio in cui si fa fatica a scorgere una luce e ci sentiamo tutti precari e fragili, la

festa della Presentazione al tempio ci fa riscoprire la tenacia e l'ostinazione di Simeone. Dio viene ogni giorno nel tempio della nostra vita e della nostra storia. Si fa prendere in braccio e ci chiede di avere gli occhi luminosi di Simeone, di Anna e dei profeti. Nella nostalgia degli abbracci dati e ricevuti, manteniamoci sentinelle attente, con la sana inquietudine di chi spera, non invano, nel Signore.



46ª Giornata Per La Vita: il messaggio della CEI

“La forza della vita ci sorprende”

Pubblichiamo il Messaggio che il Consiglio Episcopale Permanente della CEI ha preparato per la 46ª Giornata Nazionale per la Vita, che si celebrerà il 4 febbraio 2024 sul tema «La forza della vita ci sorprende. «Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?» (Mc 8,36)».

Molte, troppe “vite negate”

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio. La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da “comprare” con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espanto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente

presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o “del giorno dopo” facilmente reperibili. Tante sono dunque le “vite negate”, cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

2. La forza sorprendente della vita

Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione. Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non “basta la salute” per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri. La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

3. Le ragioni della vita

Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate nega-



zioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore. La scienza ha mostrato in passato l'inconsistenza di innumerevoli valutazioni discriminatorie, smascherandone la natura ideologica e le motivazioni egoistiche: chi, ad esempio, tentava di fondare scientificamente le discriminazioni razziali è rimasto senza alcuna valida ragione. Ma anche chi tenta di definire un tempo in cui la vita nel grembo materno inizi ad essere umana si trova sempre più privo di argomentazioni, dinanzi alle aumentate conoscenze sulla vita intrauterina, come ha mostrato la recente pubblicazione *Il miracolo della vita*, autorevolmente presentata dal Santo Padre. Quando, poi, si stabilisce che qualcuno o qualcosa possieda la facoltà di decidere se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce, risulta in seguito assai difficile individuare limiti certi, condivisi e invalidabili. Questi risultano alla fine arbitrari e meramente formali. D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall'assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo



po è accaduto e accade. Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia. Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. Deprechiamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili. Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la "necessità" di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia.

4. Accogliere insieme ogni vita.

Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione. Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (*Discorso all'associazione Scienza & Vita*, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.

5. Stare da credenti dalla parte della vita.

Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo

a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi

ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno. Roma, 26 settembre 2023

Il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

Lettera ad un bambino nato...

Dagli scritti di una donna che ha scelto la vita

Sarò felice solo se mi amerai!
E spero che un giorno tu non debba mai sapere il sentiero tortuoso e pieno di solitudine che tua madre ha dovuto affrontare per la tua esistenza, un sentiero tutto in salita, reso a tratti più dolce dalle persone, che con il loro amore, hanno alleviato le nostre sofferenze, che hanno contribuito a farti vedere "la luce", quella luce che ti accompagnerà per tutta la vita e che illuminerà sempre questo percorso da seguire.
Ti auguro, mio piccolo angelo, tanta felicità.

Mamma



Regione diocesana St. Viktor (Diocesi di Basilea)
Coordinazione zonale MCLI di Turgovia, Sciaffusa,
Lucerna, Zugo

Invito al convegno zonale

Sono invitati tutte le collaboratrici e i collaboratori delle Missioni Italiane delle Zone

«In cammino verso una pastorale di comunione»

Sabato, 24 febbraio 2024 – presso il Pfarreiheim Cham (ZG)

Inizio ore 09:00 **Moderatore:** don Mimmo Basile, Coordinatore MCLI di Zona
Saluti: da parte di don Egidio Todeschini, Coordinatore MCLI in Svizzera da parte del parroco di Cham, Thomas Rey da parte della Signora Melanie Hürlimann, membro della presidenza della RKZ e Amministratrice della VKKZ

Relatori/tematica:

- Dr. Mathias Mütel, Responsabile per la formazione continua, Diocesi di Basilea: **Una chiesa sempre più cattolica e inclusiva.**
- Pausa
- Signora Donata Tassone-Mantellini, responsabile del personale, Diocesi di Basilea: **Come le Missioni Italiane potranno essere un arricchimento anche per le Comunità locali e per la chiesa diocesana**
- Domande e dialogo con i relatori
- **Alle 11.30 celebrazione della Santa Messa** presieduta dal Vicario episcopale Hanspeter Wasmer e concelebrata dai missionari della Zona
- Si concluderà con un'Agape fraterna offerta a tutti i presenti

Documenti di approfondimento:

- Enciclica Fratelli tutti di Papa Francesco (2020)
- Documento Verso una pastorale interculturale - Linee guida per una pastorale migratoria in Svizzera - della Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS) e della Conferenza Centrale Cattolica Romana della Svizzera (KRZ) (2020)
- Carta di Capiago delle MCLI in Svizzera (2023)

Annunciarsi presso il segretariato della propria Missione entro il 20.02.24.

ITALIENER-SEELSORGE-WIL

Pfarrer Alfio Bordiga
Lerchenfeldstr. 5, 9500 Wil,
Natel: 076 740 21 10

Venerdì 02. Febbraio – Primo Venerdì del Mese.

16.00 Confessioni
17.00 S. Messa con la Comunità svizzera

Domenica 04. Febbraio – V Domenica del Tempo Ordinario

11.15 S. Messa in S. Pietro con la Benedizione di San Biagio della gola.

Venerdì 09. Febbraio – Gruppo Fatima. Preghiera del Santo Rosario.

17.00 S. Messa in San Pietro
17.30 Mese della Vita: S. Rosario per i bambini mai nati

Domenica 11. Febbraio – Madonna di Lourdes VI Domenica del Tempo Ordinario

11.15 S. Messa in S. Pietro in onore di Maria Immacolata.

Mercoledì 14. Febbraio – Mercoledì delle Ceneri

19.00 Santa Messa di inizio Quaresima con imposizione delle Sante ceneri.

Domenica 18. Febbraio – I Domenica di Quaresima

11.15 S. Messa penitenziale in S. Pietro

Domenica 25. Febbraio – II Domenica di Quaresima.

11.15 S. Messa penitenziale in S. Pietro.

Inno di Quaresima

Questo è il tempo del ritorno.
Ritornate a me con tutto il cuore,
laceratevi il cuore e non le vesti,
ritornate a me con tutto il cuore.

Torna il figlio a casa del Padre:
Padre, ho peccato contro di te,
non son più degno di essere tuo figlio.
Trova il figlio un Padre misericordioso.

Questo è il tempo del ritorno.
Egli è misericordioso e benigno,
tardo all'ira e ricco di bontà.
Si muove a compassione per voi.



LA MISSIONE

RESPONSABILE:

Sig.ra Rosaria Sciullo

tel. 055 225 78 60

e-mail: rosaria.sciullo@krj.ch

MISSIONARIO:

Don Andrea Tosini

tel. 055 225 78 60 - 079 404 32 71

e-mail: tosfio60@gmail.com

CATECHISTA E ASSISTENTE PASTORALE

Sig.ra Anna Kamber

tel. 055 225 78 60

e-mail: anna.kamber@krj.ch

SEGRETARIA:

Sig.ra Adriana My

tel. 055 225 78 60

e-mail: mybar@bluewin.ch

UFFICIO:

Missione Cattolica Italiana

Herrenberg 51 - 8640 Rapperswil

tel. 055 225 78 60

e-mail: SegreteriaMCI.RF@krj.ch

ORARIO:

Martedì-Mercoledì-Giovedì 8.00-12.00

LA MISSIONE COMPRENDE I DECANATI
DI UZNACH E AUSSERSCHWYZ.

SS. MESSE IN LINGUA ITALIANA

PREFESTIVE:

Lachen Kapelle im Ried, St.Gallerstr. 55

1° e 3° sabato del mese alle ore 17.00

Uznach Kreuzkirche, Zürchestr. 28

1° del mese alle ore 18.30

FESTIVE:

Rapperswil Kapuzinerkloster, Endingerstr. 9

1° e 3° domenica del mese alle ore 11.00

S. MESSE IN ITALIANO-TEDESCO

2° e 4° domenica del mese

CONFRONTARE SEMPRE L'ELENCO DELLE S.

MESSE A PAGINA 15

SERVIZI

CORSO PER FIDANZATI

Ogni anno in febbraio-marzo

COLLEGAMENTI INFORMAZIONI MCI



Contattare la Segreteria comunicando il tuo numero e sarai inserito nella Chat MCI COMUNICAZIONI.



COLLEGAMENTO
con la Pagina
Facebook
"Sentiero online"

La parola a Don Andrea

Inizia un tempo favorevole

In che cosa consiste il Vangelo? La buona notizia che Gesù è venuto a portare. Questa buona notizia l'annuncia a tutti. È un'opportunità per ognuno anche per chi ci sta accanto.

Si tratta di accorgersi di questo annuncio, di accoglierlo e di conseguenza di lasciarci cambiare, perché ci siamo accorti che è iniziato un tempo favorevole per la nostra vita, per allargare i nostri orizzonti.

È interessante che Gesù inizia ad annunciare il vangelo e a chiamare amici che coinvolge nella sua missione in momenti e situazioni non sempre favorevoli, secondo le nostre logiche - per noi sembra prudente fermarci, chiuderci nelle nostre abitudini o affermare "tutto questo a cosa serve?"

È proprio in questi momenti o situazioni che se vogliamo cambiare, ritrovare il filo della vita, vivere nella gioia che dobbiamo affidarci alla sua Parola, superare il sentiero. Non dobbiamo guardare alle difficoltà ai nostri fianchi o al

percorso tortuoso ma ai nuovi orizzonti che il Signore ha preparato per noi anche se non li conosciamo: sicuramente Lui ci vuole donare qualcosa di nuovo. Questo nuovo traguardo è un tempo di grazia, l'occasione buona perché è abitata da Dio.

È in questo contesto che inizia il tempo favorevole e opportuno della Quaresima per seguire Cristo nel vivere

la Pasqua: vittoria sulla morte e sul peccato. In questo tempo scopriremo con l'aiuto della sua parola come la nostra fragilità e povera umanità vengano assunte dal Signore nella capacità di risorgere a vita nuova.

Ed è sempre in questo contesto che la nostra Missione è chiamata a vivere una significativa e bella opportunità. Un lavoro iniziato quattro anni fa. Su questo giornale avete potuto leggere sia l'evoluzione del progetto ed anche il cammino fatto con le comunità svizzere. In questo numero a pagina 15 troverete notizie molto importanti al riguardo. Certamente il lavoro non è terminato. Ogni giorno inizia un tempo favorevole non solo per chi ha delle responsabilità ufficiali, ma per tutti. Insieme ogni giorno siamo chiamati a costruire nuovi ponti, a non indietreggiare quando vediamo delle difficoltà; sono opportunità per crescere nell'unità, nella fraternità e nella comunione. Non dobbiamo correre. Ognuno di noi

certamente può fare dei piccoli passi. Abbandoniamoci con fiducia a Dio. Quando ci si affida a qualcuno, tanto più a Dio, dobbiamo imparare a lasciare qualcosa del nostro "io", realtà e situazioni che abbiamo sempre ritenuto delle certezze (per noi).

Lasciamoci sfidare da Dio. Non rimarremo delusi, perché lui, sempre ci conduce su sentieri sicuri.





EVENTI NELLA COMUNITÀ

Feste dei pensionati



Il 26 novembre a Freienbach e il 3 dicembre a Jona si sono svolte le feste dei pensionati. Sono sempre un bel momento di convivialità, di preghiera e di allegria. Quest'anno poi con il contributo di 10.00 -CHF che i nostri pensionati hanno dato, esse sono state anche motivo di solidarietà. Infatti con i soldi raccolti e con il ricavato della vendita degli angioletti abbiamo potuto inviare all'ospedale dei bambini di Betlemme la cospicua somma di 2.340 -CHF. Un grande GRAZIE: è per tutti un orgoglio se con un piccolo gesto si può regalare una grande gioia.

Musical di Natale



Domenica 15 dicembre a Freienbach, con tanto fervore i personaggi del presepio hanno evitato che due cattivi ladri portassero via Maria, Giuseppe con il Bambin Gesù.

Ma il miracolo del Natale sta nel fatto che con le loro parole - i vari personaggi del Presepe sono riusciti addirittura a intenerire i cuori dei due ladri e a convertirli. Con molta abilità e simpatia i bambini, ragazzi e i giovani dei nostri gruppi hanno recitato, cantato e ballato in questo simpaticissimo musical Natalizio. Grazie a tutti per il vostro impegno.

Benedizione dei Bambini a Lachen e Rapperswil

È tradizione ormai da tanti anni, che all'inizio del nuovo anno invitiamo i bambini e le famiglie dei bambini battezzati, negli ultimi due anni, a partecipare ad

una speciale celebrazione: la benedizione dei bambini. Quest'anno si è svolta sabato 20 a Lachen e domenica 21 gennaio a Rapperswil. Ottima la partecipa-

zione della gente, soprattutto quella dei bambini che hanno animato la S. Messa, cantando e interagendo attivamente durante la celebrazione.





LA VITA NELLA COMUNITÀ

Anniversari



60° di Matrimonio a Lachen
di Sergio Pellecchia e Antonietta



60° di Matrimonio a Jona
di Rosario D'Agostino e Pierina

Compleanni



29 Ottobre - 95 anni
Ada Calendo di Pfäffikon



23 Dicembre - 85 anni
Basilía Dominguez di Siebnen



25 Gennaio - 90 anni
Carmen Toledano di Jona

LA CARITÀ NELLA COMUNITÀ

**"Oui pour la Vie" in Libano
di Padre Damiano Puccini**
Abbiamo versato **3.377.70**

Kinder Spital Betlem
Abbiamo versato **3.500.00**

**Associazione Schalom
di don Alberto Ferrara**
Abbiamo versato **400.00**

Associazione Pro Pomasqui
Abbiamo versato **300.00**

Associazione Love4All in Africa
Abbiamo versato **300.00**

**Associazione Dr. Pietro Gamba
in Bolivia**
Abbiamo versato **524.00**

Caritas Rapperswil
Abbiamo versato **400.00**



Martedì 19 Dicembre a Lachen
Accoglienza della LUCE di BETLEMME al porto

Raccolti in preghiera insieme alla Parrocchia di Lachen e ad altre parrocchie abbiamo aspettato e accolto la luce di Betlemme, che è arrivata su un battello. Accese le nostre candeline ci siamo poi raccolti in Chiesa pregando per la pace. È stato importante pregare tutti insieme, affinché nel mondo cessino queste assurde guerre che portano solo morte e distruzione e generano sempre più povertà in modo particolare verso le persone più fragili.

PREGHIAMO PER I NOSTRI DEFUNTI



Domenica Juliano
Nata a Forchia (Bn)
il 16.03.1937
Morta ad Uznach
il 07.11.2023



Francesco Stella
Nato a S. Marco A. (Cs)
il 31.07.1954
Morto a Lachen
il 05.07.2023



Grazia Loffredo
Nata ad Avellino
il 24.03.1945
Morta a Männedorf
il 07.11.2023



Francesco Martorana
Nato a Niscemi (Cl)
il 11.12.1933
Morto a Niscemi (Cl)
il 10.01.2024



Antonio Cortese
Nato a Taviano (Le)
il 12.07.1934
Morto a Casarano (Le)
il 23.12.2023



IL FUTURO DELLA MISSIONE

Il nuovo Team della nostra Comunità

Come preannunciato nell'ultimo numero di Comunità ecco che veniamo a presentarvi il nuovo Team pastorale della nostra Missione, che entrerà in funzione dal 1 marzo 2024.

Da destra sulla foto: Adriana My di Wilen segretaria al 20%, nella comunità è attiva anche come volontaria. Don Andrea Tosini, Missionario al 50%, sicuramente per altre tre anni e che svolgerà il suo servizio anche a Brunnen (SZ). Rosaria Scullo di Uznach direttrice della missione e assistente Pastorale al 90%, nella comunità da 42 anni sempre attiva su tutti i fronti e Anna Kamber di Jona, Catechista e collaboratrice al 40%, volontaria nella comunità e impegnata come catechista anche nella comunità svizzera. Il team collaborerà particolarmente con il Consiglio Pastorale e con il "Progetto futuro della MCI" guidato da Christiane Schubert della Diocesi di San Gallo. E naturalmente al servizio della Comunità Italiana.



Organizzazione delle attività pastorali della Missione



Il progetto del Futuro della nostra Missione ha iniziato la sua fase operativa il 1° Gennaio 2024. Innanzitutto, attraverso un foglietto -flyer - (foto a sinistra) potete vedere le S. Messe che verranno celebrate solamente in italiano 1° e 3° del mese e con le comunità svizzere 2° e 4° del mese con orari e luoghi.

Questo flyer sarà distribuito anche nelle comunità svizzere ogni tre mesi. Per quanta riguarda i servizi di segreteria nella Missione non cambierà nulla (numeri di telefono, email, ecc.: confronta la colonna a sinistra della pagina 11).

Con l'assunzione di Adriana come segretaria, Rosaria ed Anna avranno solo il compito, quindi più tempo e disponibilità, per le varie attività pastorali: incontri con i bambini e ragazzi, i pensionati, il coro, la visita agli anziani e le persone ammalate, ecc.

Da ottobre del 2023, Rosaria ed Anna

hanno iniziato un corso per poter celebrare la Liturgia della Parola con la distribuzione della Comunione (questo verrà presentato in un prossimo articolo) quando non potrebbe essere presente Don Andrea o un sacerdote.

Ricordiamo che Don Andrea continuerà il suo servizio compatibilmente con un altro servizio in un'altra missione (da noi il 1° e 3° del mese e nell'altra missione il 2° e 4° del mese: eventuali variazioni verranno sempre comunicate in anticipo).

Infine, come è stato detto nella 4 assemblee convocate per illustrare questo progetto, la nostra Missione di Rapperswil - Freienbach, non andrà meglio perché ha una nuova e ben definita strutturazione, **ma solo se ognuno parteciperà con la propria presenza attiva, costruttiva e responsabile.**



SANTE MESSE

Sabato 3 Febbraio

ore 17.00 Lachen
ore 18.30 Uznach

Domenica 4 Febbraio

ore 11.00 Rapperswil

Domenica 11 Febbraio

ore 11.00 Schmerikon

S. Messa bilingue per tutta la MCI

Mercoledì 14 Febbraio Le Ceneri

ore 19.00 Schmerikon

S. Messa bilingue per tutta la MCI

Sabato 17 Febbraio

ore 17.00 Lachen

Domenica 18 Febbraio

ore 11.00 Rapperswil

Domenica 25 Febbraio

ore 10.30 St. Franziskus Kempraten

S. Messa bilingue per tutta la MCI

Sabato 2 Marzo

ore 17.00 Lachen

Domenica 3 Marzo

ore 11.00 Rapperswil

Domenica 10 Marzo

ore 11.00 St. Johann a Rapperswil

S. Messa bilingue per tutta la MCI

ADORAZIONE EUCARISTICA

insieme alle Comunità svizzere e portoghesi

**1 febbraio
alle ore 20.00**

**a Schmerikon
nella Chiesa Parrocchiale**

APPUNTAMENTI PER ...

GRUPPO PENSIONATI

6 Feb e 5 Mar ore 15-18 a Pfäffikon
13-27 Feb e 12 Mar ore 15-18 a Jona

GRUPPO CORO PENSIONATI

19 Feb e 4 Mar ore 16.30 a Jona

GRUPPO CORO DONNE

Lunedì ore 19.30-22.00 ad Uznach

GRUPPO GIOVANI

Venerdì ore 18.30-20.00 ad Uznach

GRUPPI BAMBINI (a settimane alternate)

Mercoledì ore 14.00-17.00 a Jona

Mercoledì ore 14.00-17.00 a Pfäffikon

Venerdì ore 17.00-18.30 ad Uznach

PROSSIMI APPUNTAMENTI

**MEDITAZIONI
DI
QUARESIMA**

**5 Marzo
a Pfäffikon**

**12 Marzo
a Jona**

Possibilità delle Confessioni

RIFLESSIONE

**Il tempo favorevole
della Quaresima**

La Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore», per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono.

Ci ritroveremo a pregare insieme non solo nella messa festiva ma anche nelle meditazioni quaresimali.

La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso la Chiesa. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità.

La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

È il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi. Esprimiamo questo rinnovamento spirituale anche partecipando all'Azione Quaresimale e ad altre iniziative di carità per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua.



LA MISSIONE

Missionario: don Geronimo Mirabilii,
Reberastrasse 1, 9494 Schaan.
Tel. 00423 232 29 22
Email: mci.schaan.marbach@gmail.co

LA MESSA

Sabato: 3° Sabato del mese
a Diepoldsau ore 17.00;

Domenica: Ogni domenica e feste
di precetto a Buchs ore 9.00;

Ogni domenica (tranne la prima del mese)
e feste di precetto a Mels alle ore 18.00;

Ogni 1° domenica del mese a Flums alle
ore 18.00;

1° - 3° - 5° domenica e feste di precetto
a Schaan alle ore 11.00;

2° - 4° domenica e feste di precetto
a Balgach alle ore 10.45

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni
di San Gallo - Rorschach, Wil-Herisau,
Schaan-Marbach. Siete pregati di comu-
nicare i vostri cambiamenti di indirizzo.
Per chi non lo riceve, basta scrivere o
telefonare.

CONSOLATO

Schaan: martedì ore 17.30 - 19.00
alla Missione (Reberastrasse 1).
Operatore sociale: Sig. Egidio Stigliano.

Marbach: mercoledì ore 18.00 - 19.30
alla Missione (Staatstrasse 58).
Operatore sociale: Teo Palmisano.

PATRONATO ACLI

Buchs: ogni mercoledì, ore 15.30 - 18.00
nell'aula sotto la chiesa cattolica.
Operatore: Romeo Bertone

LO SPORTELLO DEL CITTADINO

Buchs: ogni sabato, ore 10.00 - 13.00
c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore:
Avv. Valeria Zimotti

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15.00
- 17.00 alla Missione (Reberastrasse 1).
Operatore: Avv. Vito Maida.

Buchs: ogni 19.30 - 20.30 c/o Mintegra,
Bahnhofplatz 3. Operatore: Avv. Valeria
Zimotti.

Marbach: sabato ore 16.00 - 18.00 (previo
appuntamento) alla Missione (Staatstrasse
58). Operatore: Avv. Valeria Zimotti

SPORTELLO INFORMA

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

Buchs: mercoledì 19.30 - 20.30; sabato
10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3.
Operatore: Avv. Valeria Zimotti

Marbach: sabato 16.00 - 18.00
(previo appuntamento) alla Missione.
Operatore: Avv. Valeria Zimotti

L'uomo è polvere e in polvere ritornerà, ma è polvere preziosa agli occhi di Dio



Cari amici, iniziamo il 14 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, il cammino quaresimale: un cammino che si snoda per quaranta giorni e che ci porta alla gioia della Pasqua del Signore. In questo itinerario spirituale non siamo soli, perché la Chiesa ci accompagna e ci sostiene sin dall'inizio con la Parola di Dio, che racchiude un programma di vita spirituale e di impegno penitenziale, e con la grazia dei Sacramenti.

Sono le parole dell'apostolo Paolo ad offrirci una precisa consegna: "Vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio... Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!" (2Cor 6,1-2). In verità, nella visione cristiana della vita ogni momento deve dirsi favorevole e ogni giorno deve dirsi giorno di salvezza, ma la liturgia della Chiesa riferisce queste parole in un modo del tutto particolare al tempo della Quaresima. E che i quaranta giorni in preparazione della Pasqua siano tempo favorevole e di grazia lo possiamo capire proprio nell'appello che l'austero rito dell'imposizione delle ceneri ci rivolge e che si esprime, nella liturgia, con due formule: "Convertitevi e credete al vangelo!", "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai".

Il primo richiamo è alla conversione, parola da prendersi nella sua straordinaria serietà, cogliendo la sorprendente novità che essa sprigiona. L'appello alla conversione, infatti, mette a nudo e denuncia la facile superficialità che caratterizza molto spesso il nostro vivere. Convertirsi significa cambiare direzione nel cammino della vita: non, però, con un piccolo aggiustamento, ma con una vera e propria inversione di marcia. Conversione è andare controcorrente, dove la "corrente" è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio, che spesso ci trascina, ci domina e ci rende schia-

vi del male o comunque prigionieri della mediocrità morale. Con la conversione, invece, si punta alla misura alta della vita cristiana, ci si affida al Vangelo vivente e personale, che è Cristo Gesù. È la sua persona la meta finale e il senso profondo della conversione, è lui la via sulla quale tutti sono chiamati a camminare nella vita, lasciandosi illuminare dalla sua luce e sostenere dalla sua forza che muove i nostri passi. In tal modo la conversione manifesta il suo volto più splendido e affascinante: non è una semplice decisione morale, che rettifica la nostra condotta di vita, ma è una scelta di fede, che ci coinvolge interamente nella comunione intima con la persona viva e concreta di Gesù. Convertirsi e credere al Vangelo non sono due cose diverse o in qualche modo soltanto accostate tra loro, ma esprimono la medesima realtà. La conversione è il "sì" totale di chi consegna la propria esistenza al Vangelo, rispondendo liberamente a Cristo che per primo si offre all'uomo come via, verità e vita, come colui che solo lo libera e lo salva. Proprio questo è il senso delle prime parole con cui, secondo l'evangelista Marco, Gesù apre la predicazione del "Vangelo di Dio": "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo" (Mc 1,15).

Il "convertitevi e credete al vangelo" non sta solo all'inizio della vita cristiana, ma ne accompagna tutti i passi, permane rinnovandosi e si diffonde ramificandosi in tutte le sue espressioni. Ogni giorno è momento favorevole e di grazia, perché ogni giorno ci sollecita a consegnarci a Gesù, ad avere fiducia in Lui, a rimanere in Lui, a dividerne lo stile di vita, a imparare da Lui l'amore vero, a seguirlo nel compimento quotidiano della volontà del Padre, l'unica grande legge di vita. Ogni giorno, anche quando non mancano le difficoltà e le fatiche, le stanchezze e le cadute, anche quando siamo tentati di abbandonare la strada della sequela di Cristo e di chiuderci in noi stessi, nel nostro egoismo, senza renderci conto della necessità che abbiamo di aprirci all'amore di Dio in Cristo, per vivere la stessa logica di giustizia e di amore. "Occorre umiltà per accettare di aver bisogno che un Altro mi liberi del "mio", per darmi gratuitamente il "suo". Ciò avviene particolarmente nei sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Grazie all'amore di Cristo, noi possiamo entrare nella giustizia "più grande", che è quella dell'amore (cfr Rm 13,8-10), la giustizia di chi si sente in ogni caso sempre più debitore che creditore, perché ha ricevuto più di quanto si possa aspettare" (L'Oss. Rom. 5 febbraio 2010, p. 8).



Il momento favorevole e di grazia della Quaresima ci mostra il proprio significato spirituale anche attraverso l'antica formula: Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai, che il sacerdote pronuncia quando impone sul nostro capo un po' di cenere. Veniamo così rimandati agli inizi della storia umana, quando il Signore disse ad Adamo dopo la colpa delle origini: "Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!" (Gen 3,19). Qui, la parola di Dio ci richiama alla nostra fragilità, anzi alla nostra morte, che ne è la forma estrema. Di fronte all'innata paura della fine, e ancor più nel contesto di una cultura che in tanti modi tende a censurare la realtà e l'esperienza umana del morire, la liturgia quaresimale, da un lato, ci ricorda la morte invitandoci al realismo e alla saggezza, ma, dall'altro lato, ci spinge soprattutto a cogliere e a vivere la novità inattesa che la fede cristiana sprigiona nella realtà della stessa morte.

L'uomo è polvere e in polvere ritornerà, ma è polvere preziosa agli occhi di Dio, perché Dio ha creato l'uomo destinandolo all'immortalità. Così la formula liturgica "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai" trova la pienezza del suo significato in riferimento al nuovo Adamo, Cristo. Anche il Signore Gesù ha liberamente voluto condividere con ogni uomo la sorte della fragilità, in particolare attraverso la sua morte in croce; ma proprio questa morte, colma del suo amore per il Padre e per l'umanità, è stata la via per la gloriosa risurrezione, attraverso la quale Cristo è diventato sorgente di una grazia donata a quanti credono in Lui e vengono resi partecipi della stessa vita divina. Questa vita che non avrà fine è già in atto nella fase terrena della nostra esistenza, ma sarà portata a compimento dopo "la risurrezione della carne". Il piccolo gesto dell'imposizione delle ceneri ci svela la singolare ricchezza del suo significato: è un invito a percorrere il tempo quaresimale come un'immersione più con-

sapevole e più intensa nel mistero pasquale di Cristo, nella sua morte e risurrezione, mediante la partecipazione all'Eucaristia e alla vita di carità, che dall'Eucaristia nasce e nella quale trova il suo compimento. Con l'imposizione delle ceneri noi rinnoviamo il nostro impegno di seguire Gesù, di lasciarci trasformare dal suo mistero pasquale, per vincere il male e fare il bene, per far morire il nostro "uomo vecchio" legato al peccato e far nascere l'"uomo nuovo" trasformato dalla grazia di Dio.

Cari amici! Mentre ci apprestiamo ad intraprendere l'austero cammino quaresimale, vogliamo invocare con particolare fiducia la protezione e l'aiuto della Vergine Maria. Sia Lei, la prima credente in Cristo, ad accompagnarci in questi quaranta giorni di intensa preghiera e di sincera penitenza, per arrivare a celebrare, purificati e completamente rinnovati nella mente e nello spirito, il grande mistero della Pasqua del suo Figlio.

Buona Quaresima a tutti!

"Andate a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e che si costruisca una cappella".

È il messaggio che Bernadette ricevette dalla "bella Signora" (Aqueró «quella cosa» nel dialetto di Lourdes) nell'apparizione del 2 marzo 1858. Da 166 anni i pellegrini non hanno mai cessato di andare alla grotta di Massabielle per ascoltare il messaggio di conversione e di speranza che è loro rivolto.

"Quale mirabile cosa è mai il possedere la Croce! Chi la possiede, possiede un tesoro!" (Sant'Andrea di Creta, Omelia X per l'Esaltazione della Croce: PG 97, 1020). Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché gli uomini siano salvati (cfr Gv 3,16). Il Figlio di Dio s'è reso vulnerabile, prendendo la condizione di servo, obbedendo fino alla morte e alla morte di croce (cfr Fil 2,8). È per la sua Croce che siamo salvati. Lo strumento di supplizio che, il Venerdì Santo, aveva manifestato il giudizio di Dio sul mondo, è divenuto sorgente di vita, di perdono, di misericordia, segno di riconciliazione e di pace. "Per essere guariti dal peccato, guardiamo il Cristo crocifisso!" diceva sant'Agostino (Tract. in Johan., XII,11). Sollevando gli occhi verso il Crocifisso, adoriamo Colui che è venuto per prendere su di sé il peccato del mondo e donarci la vita eterna.

È questo grande mistero che Maria ci affida, invitandoci a volgerci verso il Figlio suo. In effetti, è significativo che, al momento della prima apparizione a Bernadette, l'11 febbraio 1858,

Maria introduca il suo incontro col segno della Croce. Più che un semplice segno, è un'iniziazione ai misteri della fede che Bernadette riceve da Maria. Il segno della Croce è in qualche modo la sintesi della nostra fede, perché ci dice quanto Dio ci ha amati; ci dice che, nel mondo, c'è un amore più forte della morte, più forte delle nostre debolezze e dei nostri peccati. La potenza dell'amore è più forte del male che ci minaccia. È questo mistero dell'universalità dell'amore di Dio per gli uomini che Maria è venuta a rivelare a Lourdes. Essa invita tutti gli uomini di buona volontà, tutti coloro che soffrono nel cuore o nel corpo, ad alzare gli occhi verso la Croce di Gesù per trovarvi la sorgente della vita, la sorgente della salvezza.

Perché, su questa Croce, Gesù ha preso su di sé il peso di tutte le sofferenze e le ingiustizie della nostra umanità. Egli ha portato le umiliazioni e le discriminazioni, le torture subite in tante regioni del mondo da innumerevoli nostri fratelli e nostre sorelle per amore di Cristo. Noi li affidiamo a Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, presente ai piedi della Croce.

Oggi Maria viene ancora incontro a noi per indicarci le vie d'un rinnovamento della vita della nostra comunità e di ciascuno di noi. Accogliendo il Figlio suo, che Ella ci presenta, siamo immersi in una sorgente viva in cui la fede può ritrovare un vigore nuovo, in cui la Chie-



sa può fortificarsi per proclamare con sempre maggior audacia il mistero di Cristo.

Seguendo le orme di Bernadette, l'essenziale del messaggio di Lourdes ci è ricordato. Bernadette è la maggiore di una famiglia molto povera, che non possiede né sapere né potere, è debole di salute. Maria la sceglie per trasmettere il suo messaggio di conversione, di preghiera e di penitenza, in piena sintonia con la parola di Gesù: "Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli" (Mt 11,25). Nel loro cammino spirituale i cristiani sono chiamati essi pure a far fruttificare la grazia del loro Battesimo, a nutrirsi di Eucaristia, ad attingere nella preghiera la forza per testimoniare ed essere solidali con tutti i loro fratelli in umanità (cfr Benedetto XVI, Omaggio alla Vergine Maria, Piazza di Spagna, 8 dicembre 2007). È dunque una vera catechesi che ci è proposta sotto lo sguardo di Maria. Lasciamo che la Vergine istruisca pure noi e ci guidi sul cammino che conduce al Regno del Figlio suo!



Proseguendo nella sua catechesi la “bella Signora” rivela il suo nome a Bernadette: “Io sono l’Immacolata Concezione”. Maria le rivela così la grazia straordinaria che ha ricevuto da Dio, quella di essere stata concepita senza peccato, perché “ha guardato l’umiltà della sua serva” (Lc 1,48). Maria è questa donna della nostra terra che s’è rimessa interamente a Dio e ha ricevuto da Lui il privilegio di dare la vita umana al suo eterno Figlio. “Sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto” (Lc 1,38). Essa è la bellezza trasfigurata, l’immagine dell’umanità nuova. Presentandosi così in una dipendenza totale da Dio, Maria esprime in realtà un atteggiamento di piena libertà, fondata sul pieno riconoscimento della sua vera dignità. Questo privilegio riguarda anche noi, perché ci svela la nostra dignità di uomini e di donne, segnati certo dal peccato, ma salvati nella speranza, una speranza che ci consente di affrontare la nostra vita quotidiana. È la strada che Maria apre anche all’uomo. Rimettersi completamente a Dio è trovare il cammino della libertà vera. Perché volgendosi a Dio, l’uomo diventa sé stesso. Ritrova la sua vocazione originaria di persona creata a sua immagine e somiglianza.

Carissimi, la vocazione primaria del santuario di Lourdes è di essere un luogo di incontro con Dio nella preghiera, e un luogo di servizio ai fratelli, soprattutto per l’accoglienza dei malati, dei poveri e di tutte le persone che soffrono. In quel luogo Maria viene a noi come la madre, sempre disponibile ai bisogni dei suoi figli. Attraverso la luce che emana dal suo volto, è la misericordia di Dio che traspare. Lasciamoci toccare dal suo sguardo: esso ci dice che siamo tutti amati da Dio, mai da Lui abbandonati! Maria viene a ricordarci che la preghiera, intensa e umile, confidente e perseverante, deve avere un posto centrale nella nostra vita cristiana. La preghiera è indispensabile per accogliere la forza di Cristo. “Chi prega non spreca il suo tempo, anche se la situazione ha tutte le caratteristiche dell’emergenza e sembra spingere unicamente all’azione” (Enc. *Deus caritas est*, n. 36). Lasciarsi assorbire dalle attività rischia di far perdere alla preghiera la sua specificità cristiana e la sua vera efficacia. La preghiera del Rosario, così cara a Bernadette e ai pellegrini di Lourdes, concentra in sé la profondità del messaggio evangelico. Ci introduce alla contemplazione del volto di Cristo. In questa preghiera degli

umili noi possiamo attingere grazie abbondanti.

Nel silenzio della preghiera, sia Maria la vostra confidente, lei che ha saputo parlare a Bernadette rispettandola e fidandosi di lei. Maria aiuti coloro che sono chiamati al matrimonio a scoprire la bellezza di un amore vero e profondo, vissuto come dono reciproco e fedele! A coloro che Egli chiama a seguirlo nella vocazione sacerdotale o religiosa, vorrei ridire tutta la felicità che vi è nel donare totalmente la propria vita a servizio di Dio e degli uomini, anche quando si è perseguitati per essere difensori della Verità. Siano le famiglie e le comunità cristiane luoghi nei quali possano nascere e maturare solide vocazioni a servizio della Chiesa e del mondo senza tuttavia appartenere al mondo! La Madre di Dio sia sempre onorata con fervore in ciascuna delle vostre famiglie. Vegli Maria su tutti! Sia per tutti la Madre che circonda d’attenzione i suoi figli nelle gioie come nelle prove! Santa Maria, Madre di Dio e Madre nostra, insegnaci a credere, a sperare e ad amare con te. Indicaci la via verso il regno del tuo Figlio Gesù! *Salus infirmorum*, Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino! (cfr Enc. *Spe salvi*, n.50).

Lo Spirito dei santi segni

capitolo 4

Del battersi il petto

La santa Messa è cominciata. Il sacerdote sta ai piedi dell’Altare. I fedeli, e i chierici, pregano: «Io confesso a Dio Onnipotente [...] che ho molto peccato in pensieri, parole o opere e omissioni per mia colpa, mia colpa, per mia grandissima colpa». E quante volte pronunziano la parola «colpa», si battono il petto. Cosa significa dunque questo battersi il petto?

Entriamo nel profondo significato del gesto. A tale scopo, dobbiamo compiere bene l’atto. Non toccarci appena le punte delle dita il vestito; il pugno chiuso deve colpire il petto! Forse hai visto già vecchi quadri di San Girolamo inginocchiato nel deserto, che, nella piena commozione, si batte il petto con una pietra nella mano. È una percossa, non un gesto cerimonioso. Ha da attraversare le porte del nostro mondo interiore e scuoterlo. Allora comprendiamo cosa significa. Questo mondo ha da essere pieno di vita, pieno di luce, forza

e attività vigorosa. Ma come si presenta esso in verità? Gravi esigenze ci si presentano, doveri, bisogni, inviti alla decisione, ma a stento taluna di esse ha un’eco dentro di noi. Così, siamo magari gravati da qualche colpa, ma non ce ne preoccupiamo. «Nel fervore della vita siamo circondati dalla morte», ma non vi pensiamo. Ma ecco una voce di Dio che ammonisce: «Svegliati! Guardati attorno! Rifletti con te stesso! Convertiti! Fa’ penitenza!». Questo monito prende forma concreta nella percossa del petto. Questa ha da penetrare; ha da scuotere, intimorire il mondo interiore, affinché si svegli, apra gli occhi, si converta a Dio. Si rende l’anima consapevole della sua condizione? In tal caso le salta agli occhi, come abbia sciupato in sciocchezze la vita, ch’è una cosa seria, come abbia trasgredito il Comandamento del Signore, come abbia trascurato i suoi doveri, «per sua colpa». In questa colpa essa si trova incarcerata, e c’è solo una via per uscirne, e precisamente che riconosca senza riserve: «Ho

peccato in pensieri, parole, opere ed omissioni contro Dio e la Comunione dei Santi».

In tal modo si mette dalla parte di Dio e prende partito con Lui contro sé stessa. Pensa di sé quel che pensa Dio. Si sdegna dei propri peccati e si colpisce nella percossa. Questo è dunque il significato del battersi il petto: l’uomo vi si sveglia. Desta il suo mondo interiore, affinché percepisca l’appello di Dio. Si mette dalla parte di Dio e si punisce. Riflessione pertanto, rimorso e conversione! Per questo, Sacerdote e popolo si battono il petto quando nell’*introito* confessano i loro peccati. Lo facciamo pure quando, prima della Comunione, ci viene mostrato il Corpo del Signore e diciamo: «Signore, io non son degno di partecipare alla tua Mensa, ma di’ soltanto una parola ed io sarò salvato»; anche quando nelle litanie ci confessiamo colpevoli e diciamo: «Noi, peccatori, Ti supplichiamo, ascolta!». Dobbiamo dunque ridare grande valore a questo gesto, monito alla consapevolezza di sé per la punizione che il cuore contrito infligge a sé stesso.



CELEBRAZIONI SPECIALI

Domenica 11 febbraio,

Festa della Madonna di Lourdes, alle ore 18:00, presso la Chiesa dei Cappuccini a Mels, Solenne Celebrazione Eucaristica durante la quale sarà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi agli anziani e agli ammalati che ne faranno espressa richiesta.

Mercoledì 14 febbraio, giornata di penitenza e digiuno

Ore 19:00 St. Peterkirche in Schaan, Solenne Celebrazione Eucaristica e imposizione delle Sacre Ceneri.

Catechesi di preparazione al Sacramento del Matrimonio

Domenica 25 febbraio 2024 alle ore 15:00, presso la Sede della Missione Cattolica Italiana in Reberastrasse 1, 9494 Schaan, inizierà la catechesi in preparazione al Sacramento del Matrimonio.

Tutte le coppie che desiderano convolare a nozze, possono annunciarsi presso la Segreteria utilizzando i seguenti contatti:

Tel: 00423 232 29 22;

E-Mail: mci.schaan.marbach@gmail.com

SPORTELLO DEI CITTADINI - Multiservizi

Steuererklärung 2023

HAI BISOGNO DI AIUTO PER COMPILARE LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2023?

GLI OPERATORI DELLO SPORTELLO DEI CITTADINI SONO PRONTI AD AIUTARTI.

PRENDI UN APPUNTAMENTO TELEFONANDO AL NUMERO **0762439006** OPPURE SCRIVENDO ALL'INDIRIZZO EMAIL diritti.buchs@gmail.com

Solo su appuntamento presso le sedi di:

- **Buchs**, Bahnhofplatz 3, 9470, Mintegra, Sabato 9.30 – 12.30
- **Marbach**, Staatstrasse 58, 9437, Missione Cattolica Italiana, Sabato 15.00 – 17.00

È POSSIBILE CONCORDARE UN APPUNTAMENTO ANCHE IN ALTRI GIORNI E IN ALTRI ORARI.

Design by **signitech.ch**

Mamma Assunta
dal 1985
TRATTORIA - PIZZERIA

...vera cucina italiana!

mamma-assunta.ch

Mamma Assunta • Gartenstrasse 5 • 9000 St. Gallen • Tel. +41 71 222 22 31 • info@mamma-assunta.ch

Guerre e crisi generano un clima pesante, preghiamo con insistenza dalla prefazione del libro del Papa "Pregare oggi. Una sfida da vincere"

Pubblichiamo la prefazione di Francesco al libro "Pregare oggi. Una sfida da vincere", edito dalla LEV a firma del cardinale Angelo Comastri, primo volume di una collana di piccoli testi che saranno pubblicati nell'Anno della Preghiera indetto dal Pontefice in preparazione al Giubileo.

La preghiera è il respiro della fede, è la sua espressione più propria. Come un grido silenzioso che esce dal cuore di chi crede e si affida a Dio. Non è facile trovare parole per esprimere questo mistero. Quante definizioni di preghiera possiamo raccogliere dai santi e dai maestri di spiritualità, come pure dalle riflessioni dei teologi! Eppure, essa si lascia descrivere sempre e solo nella semplicità di coloro che la vivono. Il Signore, d'altronde, ci ha avvertito che quando preghiamo non dobbiamo sprecare parole, illudendoci di essere per questo ascoltati. Ci ha insegnato a preferire piuttosto il silenzio e ad affidarci al Padre, il quale sa di quali cose abbiamo bisogno prima ancora che glielo chiediamo (cfr. Mt 6,7-8).

Il Giubileo ordinario del 2025 è ormai alle porte. Come prepararsi a questo evento così importante per la vita della Chiesa se non attraverso la preghiera? L'anno 2023 è stato destinato alla riscoperta degli insegnamenti conciliari, contenuti soprattutto nelle quattro Costituzioni del Vaticano II. È un modo per mantenere viva la consegna che i padri radunati nel Concilio hanno voluto porre nelle nostre mani, affinché, attraverso la sua attuazione, la Chiesa potesse ringiovanire il proprio volto e annun-



ciare con un linguaggio adatto la bellezza della fede agli uomini e alle donne del nostro tempo. Ora è il momento di preparare l'anno 2024, che sarà dedicato interamente alla preghiera. In effetti, nel nostro tempo si fa sentire sempre più forte il bisogno di una vera spiritualità, capace di rispondere ai grandi interrogativi che ogni giorno si affacciano nella nostra vita, provocati anche da uno scenario mondiale non certo sereno. La crisi ecologica-economica-sociale aggravata dalla recente pandemia; le guerre, specialmente quella in Ucraina, che seminano morte, distruzione e povertà; la cultura dell'indifferenza e dello scarto tende a soffocare le aspirazioni di pace e di solidarietà e a emarginare Dio dalla vita personale e sociale... Questi fenomeni concorrono a generare un clima pesante, che impedisce a tanta gente di vivere con gioia e serenità.

Abbiamo bisogno, pertanto, che la nostra preghiera salga con maggior insistenza verso il Padre, perché ascolti la voce di quanti si rivolgono a Lui nella fiducia di essere esauditi. Questo anno dedicato alla preghiera in nulla viene a intaccare le iniziative che ogni Chiesa particolare ritiene di dover progettare per il suo quotidiano impegno pastorale. Al contrario, esso richiama il fondamento su cui i vari piani pastorali dovrebbero elaborarsi e trovare consistenza. È un tempo nel quale, sia personalmente sia in forma comunitaria, poter ritrovare la gioia di pregare nella varietà delle forme e delle espressioni. Un tempo significativo per incrementare la certezza della nostra fede e la fiducia nell'intercessione della Vergine Maria e dei santi. Insomma, un anno in cui fare esperienza quasi di una "scuola della preghiera", senza dare nulla

per ovvio o per scontato, soprattutto per quanto riguarda il nostro modo di pregare, ma facendo nostre ogni giorno le parole dei discepoli quando chiesero a Gesù: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1).

In questo anno siamo invitati a diventare più umili e a lasciare spazio alla preghiera che sgorga dallo Spirito Santo. È Lui che sa mettere nei nostri cuori e sulle nostre labbra le parole giuste per essere ascoltati dal Padre. La preghiera nello Spirito Santo è quella che ci unisce a Gesù e ci consente di aderire alla volontà del Padre. Lo Spirito è il Maestro interiore che indica la strada da percorrere; grazie a Lui la preghiera anche di uno solo può diventare preghiera della Chiesa intera, e viceversa. Niente come la preghiera secondo lo Spirito Santo fa sì che i cristiani si sentano uniti come famiglia di Dio, il quale sa riconoscere le esigenze di ognuno per farle diventare invocazione e intercessione di tutti. Sono certo che i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i catechisti troveranno in questo anno le modalità più adatte per porre la preghiera alla base dell'annuncio di speranza che il Giubileo 2025 intende far risuonare in questo tempo travagliato. Molto prezioso sarà per questo il contributo delle persone consacrate, in particolare delle comunità di vita contemplativa.

Auspicio che in tutti i santuari del mondo, luoghi privilegiati per la preghiera, si incrementino le iniziative affinché ogni pellegrino possa trovare un'oasi di serenità e ripartire con il cuore colmo di consolazione. Possa la preghiera personale e comunitaria diventare incessante, senza interruzione, secondo la volontà del Signore Gesù (cfr. Lc 18,1), perché il Regno di Dio

si estenda e il Vangelo raggiunga ogni persona che chiede amore e perdono. Per favorire questo Anno della Preghiera sono stati prodotti alcuni brevi testi che, nella semplicità del loro linguaggio, aiuteranno a entrare nelle varie dimensioni della preghiera. Ringrazio gli Au-

tori per il loro contributo e metto volentieri nelle vostre mani questi "Appunti", perché ognuno possa riscoprire la bellezza di affidarsi al Signore con umiltà e con gioia. E non dimenticatevi di pregare anche per me.

tratto da "Vaticannews

DAL MONDO

Haiti, il vescovo Dumas: "Mi offro come ostaggio per salvare le suore rapite"

"Per favore, prendete me al loro posto. Sono pronto!". Quando lancia l'appello ai rapitori, monsignor Pierre-André Dumas ha ancora stampato negli occhi il sorriso degli angeli portati via con la forza tre giorni fa mentre su un autobus percorrevano le polverose strade della sua diocesi, Anse-à-Veau-Miragoâne. Sei suore della congregazione di Sant'Anna, delle quali il pastore d'anime di quella grande porzione di Chiesa haitiana conosce bene l'altruismo e l'abnegazione, insieme all'autista del mezzo e alla giovane nipote di una loro consorella che aveva il sogno di partecipare a delle lezioni universitarie.

Per tutti, il porporato sarebbe disposto a donare la propria vita, senza alcun ripensamento. "Per ora, dai sequestratori non ho ricevuto alcun segnale. Ma io sono qui. Si sono offerti di accompagnarmi anche un sacerdote della mia diocesi che lavora in una bidonville e una suora di Madre Teresa di Calcutta", dice, con una voce carica d'emozione. E traboccante di concitazione per l'ansia di chiudere bene una vicenda che sta scuotendo l'intera Chiesa locale. Ma oltre al dolore c'è l'indignazione. Le religiose rapite - forse tenute segregate a sud della capitale, Port-au-Prince, da una delle bande armate che stanno mettendo a ferro e fuoco il Paese caraibico e che chiedono 3 milioni di euro per la liberazione-

da sempre si spendono per sanare le ferite di uno dei popoli più poveri del mondo. Senza chiedere nulla in cambio. "Si occupano - racconta il vescovo - di educare i giovani, di evangelizzare, di stare vicino a chi non ha nulla. Hanno donato completamente la loro vita alla nostra gente". E, dunque, monsignor Dumas è inorridito per il fatto che i figli di quello stesso popolo possano aver messo in atto un gesto che lui stesso definisce "disumano" e "del quale, un giorno, Dio chiederà conto".

Dumas si sente rincuorato dall'appello per la liberazione degli ostaggi che il Papa ha pronunciato con fermezza nel post Angelus di ieri, domenica 21 gennaio. "Francesco ha voluto pregare per la concordia sociale del Paese, e Dio solo sa quanto ne abbiamo bisogno", spiega il porporato che prova anche a far comprendere come questo rapimento si inserisca in una situazione di violenza generata non solo dalla povertà estrema ma anche dalla completa assenza della politica e delle istituzioni. "La nazione - denuncia - non è governata. Le elezioni sono state sospese, non ci sono istituzioni democratiche e ad operare sono solo i clan armati, che gestiscono quasi l'80% di Port-au-Prince. Davvero ha ragione il Papa: manca una vera armonia sociale".

Il ruolo della Chiesa locale, in questo contesto incandescente, è quello di suscitare un dialogo tra tutti gli attori politici ed istituzionali.

di Federico Piana, Vaticannews

Certificato di salario svizzero: guida pratica alla sua lettura



Si sta avvicinando il periodo nel quale tutti i cantoni invitano i contribuenti alla presentazione della dichiarazione dei redditi (cittadini svizzeri, titolari di permesso C e titolari di permesso B con alti redditi). L'attenzione di questo contributo è dedicata al noto Lohnausweis – Certificat de salaire – Certificato di salario, cioè il documento che attesta l'ammontare dei redditi conseguiti l'anno precedente da attività dipendente o da rendite.

Leggiamo quindi insieme le caratteristiche principali di questo importante documento. La parte alta del certificato è contraddistinta da caselle con lettere mentre seguono nella parte centrale una serie di caselle contraddistinte da cifre.

Seguiamo pertanto lo schema dall'alto verso il basso per dire subito che il certificato di salario viene usato per indicare al fisco stipendi da lavoro dipendente (casella A) o rendite della previdenza professionale (II e III pilastro) con crocetta sulla casella B. Esso non viene usato invece per i redditi delle pensioni AHV in quanto le casse usano un modello proprio.

Alla casella C troviamo il numero AHV e le caselle D ed E designano l'anno di riferimento del reddito e il periodo esatto di esercizio dell'attività lavorativa.

Le successive caselle sono la F dove si può trovare una croce se al lavoratore è stata messa a disposizione un'auto di servizio, un pulmino in comune o un abbonamento ai mezzi pubblici e la G che viene crociata se al lavoratore vengono messi a disposizione buoni pasto, un servizio di mensa o se egli riceve una indennità per pasti principali consumati fuori casa. Infine la lettera H è dedicata alle generalità del lavoratore ed il suo indirizzo.

Veniamo ora alla parte contraddistinta dalle caselle con numeri, nelle caselle da 1 a 7 vi sono varie tipologie di salario e la 7 è giustamente definita "altre prestazioni" in quanto non è oggettivamente possibile definire tutte le tipologie. Ricordiamo che fanno parte del salario e che pertanto rientrano nella massa imponibile anche: gli assegni familiari, le indennità giornaliera di assicurazioni pagate tramite il datore di lavoro, ad esempio le indennità per perdita di guadagno della cassa malati, dell'assicurazione infortuni o invalidità come pure l'indennità giornaliera per maternità, le provvigioni ed i premi, anche una tantum, le indennità per pasti e/o trasporti. Fanno parte del salario anche le prestazioni che il datore di lavoro versa

a terzi per conto del suo dipendente, ad esempio pagamento della pigione, presa a carico di rate del leasing, di assicurazioni malattia, di rette scolastiche per i figli del dipendente, ecc.

La casella numero 8, salario lordo totale, è la somma delle caselle precedenti mentre le caselle 9 e 10 indicano i contributi sociali, primo e secondo pilastro, che il lavoratore si è visto detrarre nelle buste paga in corso d'anno.

La casella 11 è il risultato della casella 8 meno la somma delle caselle 9 e 10 e viene pertanto definita "Salario netto", trattasi pertanto di quanto verrà indicato nella dichiarazione d'imposta. La casella 12 ci indica la somma delle eventuali imposte alla fonte che il datore di lavoro ha prelevato al dipendente.

Terminiamo con le caselle dalla 13 alla 15 che si riferiscono alle spese (vitto, alloggio...) e alla presenza o meno di un Regolamento delle spese adottato dal datore di lavoro e approvato dal Cantone.

Il documento termina con la data d'emissione e la ragione sociale del datore di lavoro.

Il Patronato ACLI San Gallo è a disposizione per ulteriori chiarimenti e per la compilazione della dichiarazione delle tasse al fisco svizzero (Steuererklärung). È possibile contattarci allo 071-2448101, per mail (sangallo@patronato.acli.it) o tramite la nostra pagina Facebook.

Romeo Bertone

Heimatstrasse 13 – 9008 San Gallo • Tel. 0041 (0)71 2448101 • E-mail: sangallo@patronato.acli.it • www.patronato.acli.it



Bocciacub
Feldmühle-Primavera
 Wiesenstrasse 13
 CH – 9400 Rorschach
 Telefon 071 855 52 98
www.bcfeldprima.ch
bcfeldmuehle@gmail.com



Mangiare, bere, festeggiare... e giocare a bocce!

SOSTIENICI

IL NOSTRO GIORNALE VIVE SOPRATTUTTO GRAZIE ALLE VOSTRE DONAZIONI. SE ANCHE TU VUOI CONTRIBUIRE, SE ANCHE TU VUOI DARCI UNA MANO ALLORA NON ASPETTARE OLTRE, SCANSIONA IL CODICE QR SOTTOSTANTE E FAI LA TUA OFFERTA. IN ALTERNATIVA PUOI PORTARE IL CODICE ALLO SPORTELLLO POSTALE E FARE IL TUO VERSAMENTO. VUOI ESSERE ANCORA PIÙ VELOCE? ALLORA FAI UN TWINT ALLO +41 79 847 04 41 CON CAUSALE "AMICI DEL GIORNALE". GRAZIE PER OGNI VOSTRO GESTO DI SOLIDARIETÀ E AIUTO.



Empfangsschein

Konto / Zahlbar an
 CH46 0025 4254 2213 8840 G
 COMUNITÀ Missione Cattolica Italiana
 Rorschacherstrasse 105
 9000 St. Gallen

Zahlbar durch (Name/Adresse)



Währung Betrag
 CHF



Annahmestelle

Zahlteil



Währung Betrag
 CHF



Konto / Zahlbar an
 CH46 0025 4254 2213 8840 G
 COMUNITÀ Missione Cattolica Italiana
 Rorschacherstrasse 105
 9000 St. Gallen

Zahlbar durch (Name/Adresse)



il Brigante
 Ristorante • Pizzeria

+41 71 223 16 26 Gartenstrasse 15
 9000 st. Gallen

